

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 49

Località: *Quinzano*

Comune: *Loiano*

SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Stefano Marabini

Data di compilazione: dicembre 2000

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 9609 – 9725 – 9614 – 9442

Località: Quinzano loc. San Martino

Comune: Loiano

Provincia: Bologna

Bacino: torrente Zena

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 238090

Nome della sezione CTR: Bisano

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P3 – P4

Rischio

classe: R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale (A, B)

- espansione laterale

- colamento (B)

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva (A, B)

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda:

- date di attivazione:

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato (Quinzano loc. San Martino)

-nucleo abitato

-prevista espansione urbanistica (Quinzano)

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

La porzione nord-occidentale dell'abitato di Quinzano, quella cioè di espansione residenziale più recente, si estende dal fondovalle del torrente Zena a tutto il sovrastante versante vallivo sinistro, il quale è in gran parte modellato su litotipi stratificati e prevalentemente pelitici della Formazione di Monghidoro.

La zona di versante più settentrionale, prossima a Ca' di Astorre, risulta invece modellata su litotipi arenaceo-sabbiosi compatti della F.ne di Loiano.

7.2 Inquadramento geomorfologico

Il versante vallivo sinistro del torrente Zena a ovest di Quinzano evidenzia diffuse ondulazioni morfologiche riferibili a processi gravitativi attivatisi in condizioni di ristagno idrico. Le zone che mostrano maggiore concentrazione di indizi attuali di instabilità, comunque riferibili soprattutto a fenomeni di *creeping*, sembrerebbero al momento quelle dei pendii coltivati a ovest di S.Martino (area A e area B).

Un'altra vasta area di antica frana, che però ora non evidenzia tracce di instabilità, è inoltre quella compresa tra il crinale di S.Martino Bianco e il fondovalle del torrente Zena. Questa porzione edificata del versante di Quinzano comunque, sebbene localmente siano presenti indizi di instabilità geostatica (ad esempio alcuni edifici presentano lesioni strutturali), si presenta attualmente relativamente stabile nell'insieme, presumibilmente a seguito di adeguati interventi di sistemazione idrogeologica.

7.3 Analisi degli elementi a rischio

I processi franosi che hanno estesamente modellato il versante di Quinzano sono riconducibili a scorrimenti e a colamenti in massa di terreni prevalentemente pelitici originatisi essenzialmente in zone di maggior fratturazione tettonica e di drenaggio sotterraneo difficoltoso (ad esempio in corrispondenza di strati sabbiosi saturi e non drenati).

Sebbene al momento si possa ragionevolmente considerare che la maggior parte dei dissesti corrispondenti alle aree edificate risultano, come detto, tendenzialmente stabilizzati, ciò non porta tuttavia ad escludere in assoluto rischi per le opere edilizie e infrastrutturali.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

Per l'intero versante a ovest di Quinzano, nonostante che il rischio di franosità sia riferibile soprattutto alle specifiche caratteristiche litologiche e idrogeologiche della zona, si deve comunque ritenere possibile una marginale interferenza tra gli elementi a rischio e quelli di dissesto.

7.5 Proposte di intervento

Allo scopo di individuare interventi fattibili per ridurre i rischi di dissesto dell'area si ritiene importante innanzitutto l'acquisizione di un quadro completo delle indagini geognostiche e degli interventi di sistemazione idrogeologica effettuati di recente.

In particolare risulta senz'altro prioritario un monitoraggio inclinometrico e freaticometrico delle zone a maggior rischio e un potenziamento delle opere di drenaggio superficiale e subsuperficiale su tutto il versante, con particolare riguardo all'individuazione e alla captazione delle emergenze idriche principali.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

interventi generali su tutta l'area

- ripristino della rete di scolo naturale ove non più presente
- miglioramento e ottimizzazione della regimazione idraulico-agricola
- favorire la conversione delle aree coltivate a prato permanente
- verifica della rete di scolo infrastrutturale, prevedere eventuali interventi di ottimizzazione
- monitoraggio topografico per la verifica dell'efficacia degli interventi